

Barletta, militari del «Torino» donano sangue per l'Avis

● **BARLETTA.** Una donazione di sangue, se possibile, ancor più importante di quelle che vengono svolte con regolarità.

Gran successo ieri mattina, al tempo del coronavirus, nella caserma «Ruggiero Stella», dove i militari dell'82° Reggimento Fanteria «Torino» hanno donato il loro sangue rispondendo in maniera tangibile alla richiesta straordinaria pervenuta dall'Avis di Barletta a causa della contingente carenza di sangue ed emocomponenti durante la pandemia del coronavirus. Ben 50 le sacche di sangue e altri derivati raccolte grazie a severissimi protocolli di sicurezza di tutti all'interno della autoemoteca della Asl Bt.

«L'auspicio, oltre che venire incontro ad una tangibile necessità e fronteggiare l'emergenza, è che tale esempio venga seguito da molti cittadini, affinché un gesto di grande altruismo e senso civico come quello di scegliere di donare sangue diventi un'azione comune, volta alla tutela della

salute e al bene della collettività» ha sottolineato il Comandante dell'82° Reggimento fanteria «Torino», ha dichiarato il comandante Sandro Iervolino, che al termine della giornata, ha voluto esprimere un sentito ringraziamento alle Associazioni locali che come l'AVIS si prodigano quotidianamente per questa emergenza.

«Donare il sangue è un atto semplice e di grande responsabilità sociale che consente di salvare tante vite umane. A nome mio personale il più vivo ringraziamento a tutta la grande famiglia del «Torino» per questa ennesima dimostrazione di bontà e senso civico. Invitiamo tutti i cittadini che possono farlo a sperimentare questo meraviglioso gesto di amore e rispetto verso la vita. Altresì chiediamo a tutti i donatori di sforzarsi nel veicolare il messaggio della donazione di sangue e di donare in questo particolare periodo», ha dichiarato il presidente dell'Avis Leonardo Santo.

IMPEGNO Un momento della donazione di sangue a Barletta



Scritto da Isabella Giorgio Venerdì 08 Maggio 2020 19:24

Giornata Mondiale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa



Martino, CRI Acquaviva: "Oggi, 8 maggio festeggiamo la nostra appartenenza"



"L'8 maggio è la giornata mondiale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, in cui si celebra il lavoro di soccorso svolto quotidianamente da milioni di volontari. La festività, cade il giorno della nascita di **Jean Henry Dunant** (8 maggio 1828 a Ginevra) padre fondatore della più grande Organizzazione Umanitaria del Mondo nata nel 1863 in uno scenario di guerra, per aiutare indipendentemente e universalmente chiunque fosse ferito durante la battaglia. Oggi è una organizzazione di pace e soccorso in tutto il mondo.

Una vivace e operativa realtà presente anche nella nostra comunità. In occasione di questa particolare ricorrenza abbiamo chiesto a **Nicola Vito Martino**, responsabile della CRI - Comitato di Acquaviva delle Fonti ODV un breve commento.



"L'8 maggio, noi volontari della Croce Rossa e mezza luna Rossa ci riconosciamo appartenenti a questa associazione che da sempre è a fianco dei più vulnerabili. Non nascondo che seguendo il telegiornale oggi mi ha emozionato tantissimo il messaggio di ringraziamento, di apprezzamento e di sostegno del nostro presidente della Repubblica Mattarella:

[...] «La Giornata mondiale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa ricorre quest'anno mentre l'umanità intera si trova a contrastare una pandemia insidiosa –ha detto il Capo dello Stato-, che miete vittime in ogni continente, che mette a durissima prova i servizi sanitari, che lascia una scia di affanni e sofferenze non soltanto tra i malati ma in ogni settore della società. Proprio queste circostanze mostrano ancor di più il valore di un movimento internazionale, che grazie alla professionalità degli operatori e al generoso impegno dei suoi volontari reca alla comunità civile un contributo prezioso fatto di assistenza nella malattia, di aiuto concreto di fronte ai bisogni, di sostegno quando la paura e l'insicurezza rischiano di lasciare un segno profondo nella vita delle persone».



“14 milioni di volontari nel mondo- prosegue **Martino**- festeggiano oggi la loro appartenenza. Non so cosa ci spinge ad essere volontari ma si avverte una grande e bella sensazione quando si riesce a dare una mano. In questo periodo siamo impegnati a sostegno e assistenza della popolazione, ad Acquaviva svolgiamo attività di pronto farmaco, consegna pasti caldi, eventualmente pronto spesa. Portiamo prelievi di sangue per analisi particolari presso il laboratorio dell'ospedale Miulli, facciamo consegne sul territorio di Acquaviva, Cassano e Sannicandro per coloro che ne hanno bisogno prendendo presidi e farmaci dalla farmacia territoriale Asl. Siamo a disposizione con un pulmino e un'ambulanza per farsi che si svolga in sicurezza il mercato settimanale del mercoledì e del sabato e comunque a disposizione di tutte quelle esigenze che potrebbero verificarsi”.

Entrando nel dettaglio del Comitato da te diretto...



“ACQUAVIVA ha una sede di Croce Rossa oramai dal 1999 in maniera continuativa. Dal 31 gennaio siamo comitato con una gestione propria, il territorio di competenza è Acquaviva delle Fonti, Cassano delle Murge e Sannicande di Bari. Attualmente siamo 62 volontari effettivi e 9 volontari temporanei, quest'ultima figura è stata prevista per supportare i volontari nella gestione dei servizi pronto farmaco e varie consegne a domicilio, i volontari temporanei – ci precisa -non possono essere impegnati in Attività sanitarie”.



Cooperativa sociale Semi di Vita

Agricoltura sociale, Buon Campo incontra Semi di Vita

Terzo appuntamento del programma "Buon Campo incontra" con le associazioni no profit del territorio.

Oggi pomeriggio, alle ore 18.30, in diretta Facebook la responsabile di Buon Campo, il progetto di Fondazione Casillo che mette in rete persone, enti no profit e risorse per coltivare progetti, Martina Fariello, dialogherà con la cooperativa sociale Semi di Vita rappresentata da Angelo Santoro.

La cooperativa Semi di vita ha accolto e fatto lavorare ragazzi in disagio sociale, porta avanti progetti nelle scuole, come l'orto sociale al Lenoci, la fungaia al Gorjux o la cardoncelleria nel carcere minorile. Si parlerà pertanto di agricoltura sociale e delle ultime iniziative della cooperativa per far fronte all'Emergenza Covid-19. La diretta è rivolta a tutti, associazioni, volontari, iscritti e non.

Questa volta Buon Campo vuole dare voce anche a coloro che seguiranno la diretta, un invito rivolto ai curiosi e a coloro che vorranno rivolgere domande sull'argomento: si potrà intervenire attraverso commenti che verranno letti in tempo reale.

Per rimanere in contatto ed essere aggiornati, basta seguire la pagina Facebook Buoncampo e per diventare protagonisti delle prossime Dirette basta scrivere una email a info@buoncampo.it

Fratres Minervino, l'emergenza non frena la generosità dei donatori di sangue



Fratres Minervino © n.c.

Nonostante i tempi incerti che stiamo attraversando, la solidarietà minervinese non si ferma e continua senza sosta

Nonostante i tempi incerti che stiamo attraversando, la solidarietà minervinese non si ferma e continua senza sosta. Nella giornata di ieri 7 Maggio, si è tenuta una nuova raccolta di sangue dalla Fratres di Minervino Murge. A tal proposito il Presidente – Dott. Giuseppe Venditto ha espresso il suo ringraziamento a tutti i volontari e i donatori coinvolti:

“Che i donatori del Gruppo Fratres di Minervino Murge fossero sensibili e solidali, era cosa già nota da tempo, ma che addirittura non si fermassero davanti a nessun ostacolo e che facessero a gara per donare, è cosa che li rende unici.

In un periodo così delicato come quello che stiamo vivendo, rispettando tutte le norme comportamentali e igieniche, evitando gli assembramenti così come previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è con orgoglio che, a nome mio e di tutti gli amici del direttivo, intendo ringraziare non solo e soprattutto i 23 donatori che hanno donato, ma anche coloro i quali si sono presentati e che solo per le restrizioni imposte non hanno potuto donare.

Un ringraziamento sentito e sincero, va a tutta l'equipe del Centro Trasfusionale di Andria, alla Giunta Comunale, alle Forze dell'Ordine e all' O.E.R Minervino Murge nelle persone del Presidente, Pellegrino Michele e degli operatori, Stella Balice, Laura Dalila Forenza, Michele Giusto, Marilina Superbo e Luciano Varrese.

Una menzione a parte meritano le Amiche Rosa Ardito e Cristina Santomauro, semplicemente straordinarie.”

Il video

“Mamma, che dono!”, l'Adisco celebra i piccoli donatori e le loro mamme. Video

Anche quest'anno, in occasione della festa della mamma, Adisco Corato ha voluto celebrare i piccoli donatori di sangue cordonale e le loro mamme attraverso la consegna dei diplomi di “donatore fin dalla nascita”



“Mamma, che dono!”, l'Adisco celebra i piccoli donatori e le loro mamme © n.c.

Anche quest'anno, in occasione della festa della mamma, Adisco Corato ha voluto celebrare i piccoli donatori di sangue cordonale e le loro mamme attraverso la consegna dei diplomi di “donatore fin dalla nascita”.

«L'emergenza sanitaria in corso non ci ha fermate» ha dichiarato la presidente Luisa Belsito. «Non potendo organizzare la tradizionale iniziativa in collaborazione con il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Umberto I di Corato, noi socie Adisco abbiamo pensato di coinvolgere tutte le mamme che, nell'ultimo anno, hanno partorito nel nosocomio coratino e donato il sangue cordonale, chiedendo loro di inviarci una foto del loro piccolo donatore».

È nato così “Mamma, che dono!”, un video con il quale celebrare i piccoli donatori e le loro mamme.

«Abbiamo pensato anche ad un piccolo dono per tutte le donne diventate mamme in questi due mesi e, nonostante abbiano partorito senza il calore e l'affetto dei propri familiari, non hanno rinunciato a donare il sangue del cordone ombelicale», ha aggiunto la presidente Adisco Corato, senza dimenticare di ringraziare i “nuovi supereroi”, ovvero tutti coloro che in questo periodo in cui l'emergenza ha tenuto fuori dai reparti gli affetti dei pazienti, hanno dovuto sostituirsi a mamme, papà, mariti, compagni ed amici, “adottando” le mamme e i loro cuccioli.

Il video

<https://www.facebook.com/watch/adiscocorato1/>

Attualità di La Redazione
Bisceglie **sabato 09 maggio 2020**

Il riconoscimento

L'Associazione Baywatch nell'elenco regionale della Protezione Civile

Il presidente Rubini: "Importante traguardo per noi, stiamo lavorando per consentire l'accesso in spiaggia in tutta sicurezza anche quest'estate"



Una spiaggia biscegliese controllata dall'Associazione Baywatch © n.c.

Con la determinazione del dirigente sezione Protezione Civile del 5 maggio 2020, l'ASD Baywatch è stata inserita nell'"*Elenco Regionale delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile*".

"Per noi - le parole del presidente della Baywatch Mimmo Rubini - è un onore entrare nella grande famiglia della Protezione Civile che ha sempre lavorato tanto per il territorio e tantissimo sta facendo in questa fase di emergenza. Un ringraziamento particolare all'Amministrazione comunale che fin dall'inizio sostiene il progetto Spiagge sicure".

"Un altro passo importante per la Baywatch - continua Rubini - che ormai dal 2014 è una presenza stabile nel panorama associativo biscegliese. Da 6 anni siamo responsabili della sicurezza dei cittadini sulle spiagge libere della nostra città, un impegno che assume un'importanza ancora maggiore quest'anno. Non sappiamo ad oggi quali saranno le misure e le norme da rispettare per l'accesso in spiaggia quest'estate: tuttavia noi, i nostri ragazzi, i bagnini, gli OSS che tanto si sono spesi per garantire alle persone disabili di vivere il mare biscegliese, ci siamo. La Baywatch è al lavoro e sarà pronta per rispondere ancora una volta Presente alla richiesta di sicurezza dei cittadini".

"Come cittadino e Consigliere comunale - dichiara Piero Innocenti - sono fiero dell'iscrizione della Baywatch nell'elenco regionale della Protezione Civile. Un riconoscimento significativo per un'Associazione che ho contribuito a fondare alcuni anni fa e per il lavoro svolto in questi anni da tanti giovani appassionati e innamorati della Città di Bisceglie".

BISCEGLIE LA COMMEMORAZIONE A QUARANTADUE ANNI DALLA TRAGEDIA

La strage di via Fani e il ricordo di Aldo Moro

Oggi l'omaggio con la deposizione di due corone

● **BISCEGLIE.** Oggi con la deposizione, da parte del sindaco Angelantonio Angarano, di due corone d'alloro rispettivamente nella via centrale di Bisceglie denominata al presidente del Consiglio pugliese Aldo Moro rapito ed ucciso dalle Brigate Rosse e in via Martiri di via Fani nel quartiere Seminario in memoria dei cinque agenti della sua scorta morti nel conflitto a fuoco, è stata rievocata nuovamente una delle pagine di storia più tristi della Repubblica Italiana. Nell'anniversario della morte di Aldo Moro, avvenuta il 9 maggio 1978, si vuol ripercorrere il suo pensiero politico, la figura di statista, il professore universitario e l'uomo. Moro, infatti, è stato un grande statista nella vita politica dell'Italia, un grande professore universitario molto amato dagli studenti, un grande uomo nella vita quotidiana e familiare.

Lo ricordano in una nota Tommaso Galantino (Centro Studi "A. Moro" - Bisceglie) e Antonio Todisco (coordinatore locale del Comitato "Sapere" Italia Viva). "Rimane attuale il suo pensiero politico soprattutto per la capacità di guardare 'non solo al domani ma anche al dopodomani', in grado di cogliere in anticipo come sarebbe cambiata la società italiana diventando più complessa e necessitando di cambiare il modo di fare politica in modo innovativo, includendo e non escludendo - sostengono Galantino e Todisco - cercando perciò il superamento della democrazia bloccata dovuta alla guerra fredda e, quindi, mirando a una democrazia 'dell'alternanza' col pieno riconoscimento tra opposti schieramenti, cercando il dialogo, l'inclusione e non l'esclusione, la collaborazione e la condivisione, con le sue celebri "convergenze parallele". Si sostiene che "il tema della 'terza fase'" è il passaggio decisivo verso la democrazia compiuta, tema a cui ha dedicato la sua vita politica e che, cruentemente, si interruppe proprio nei giorni della nuova fase

parlamentare".

"Oggi vogliamo celebrare, con immutata commozione, il nostro ricordo con le parole di Aldo Moro che Matteo Renzi ha citato a conclusione della giornata fondativa di ItaliaViva - conclude la nota - sde vogliamo essere presenti, dobbiamo essere per le cose che nascono anche se hanno contorni incerti, e non per le cose che muoiono, anche se vistose e in apparenza utilissime".

[lu.dec.]



IL RICORDO L'on. Aldo Moro

TRANI L'INIZIATIVA ORGANIZZATA OGGI, ALLE 18

«Aperitivo virtuale» evento dell'Auser

● **TRANI.** Nuovo "aperitivo virtuale" organizzato dall'associazione di volontariato Auser Trani sulla pagina ufficiale dell'associazione: oggi, sabato 9 maggio, alle 18, appuntamento con "Il turismo esperienziale".

"I volontari di Auser Trani - spiega Vincenzo Topputo - hanno scelto di affrontare questa tematica quanto mai attuale perché, soprattutto a causa del Coronavirus, nell'immediato futuro si dovrà pensare alle nuove modalità con cui proporre offerte turistiche. I flussi di massa verso le località più rinomate non saranno più possibili nei modi in cui siamo stati abituati fino a poco tempo fa e pertanto è necessario cambiare prospettiva puntando al cosiddetto turismo esperienziale. I borghi, gli scorci e le tradizioni della Puglia ben si adattano al turismo basato sull'esperienza: da questo punto di vista è ampia l'offerta tra percorsi enogastronomici, cineturistici e naturali".

All'incontro online parteciperanno esperti di turismo esperienziale che spiegheranno alcuni dei percorsi che si potranno realizzare in questa nuova ottica, legati ad esempio al vino, all'olio, all'esperienza del team building e al marketing territoriale. Casi studio reali semplificheranno ancora di più le questioni.

L'evento sarà moderato dal responsabile culturale di Auser Trani, Vincenzo Topputo, e vedrà come relatori Giovanni Manni, Giovanni Garofalo, Lucia di Bari, Francesco Valenziano e Tiziana Marinelli. L'appuntamento è sabato alle 18 sulla pagina Facebook di Auser Trani.

[lu.dem.]

ANDRIA NUOVO INCARICO

Camera di commercio c'è Nicoletta Lombardi

In rappresentanza della Confcommercio

● **ANDRIA.** Nuove nomine nel Consiglio della Camera di Commercio di Bari, c'è anche Nicoletta Lombardi in rappresentanza della Confcommercio. La professionista andriese è già al vertice della ConfReti, l'associazione che mira a promuovere il contratto di rete ed è dal 2018 consigliera del Terziario Donna Bari-Bat, è presidente della commissione speciale commercianti dell'Inps, oltre che componente della delegazione di Confcommercio Andria. Lombardi sostituisce la consigliera Luciana Di Bisceglie che si è dimessa a seguito del suo ingresso nella giunta comunale a Ruvo. Lombardi è nella Confcommercio dal 2017. "Ringrazio per la fiducia che mi viene accordata e vivo questa nuova esperienza come una sfida che sarà senz'altro un'ulteriore momento di crescita", ha detto Nicoletta



ANDRIA Nicoletta Lombardi

Lombardi. "Sono certo che la dott.ssa Lombardi saprà ben rappresentare la Confcommercio nel consiglio della Camera di Commercio di Bari. D'altra parte, proviene dalla città di Andria dove la delegazione di Confcommercio (di cui è componente) negli ultimi anni è cresciuta molto in termini di rappresentanza e di attività associativa svolta. Non a caso nella giunta della Camera di Commercio è presente un altro stimato professionista andriese, il dott. Titti Liso", ha aggiunto il direttore di Confcommercio Bari-Bat, Leo Carriera.



solidarietà

Volontariato, supporto e assistenza. Tutti i servizi della Caritas diocesana

La mobilitazione della solidarietà nell'emergenza coronavirus tra Andria, Canosa e Minervino Murge

Nel periodo di emergenza Covid-19 (8 marzo, giorno di inizio del lockdown, 8 maggio), la Caritas della Diocesi di Andria, sin da subito, si è mobilitata adattando i suoi servizi alle necessità che man mano si sono manifestate col trascorrere della quarantena: la prossimità e la solidarietà di questi giorni hanno fatto sì che la distanza fisica non si traducesse anche in distanza sociale.

Sin dall'8 marzo la Caritas diocesana ha garantito l'apertura della sede tutti i giorni (compresa la domenica e i festivi) dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00, per un totale di più di **700 ore di servizio attivo**, nel rispetto di tutte le norme di distanziamento sociale previste dal DPCM.

Questo ha comportato l'aumento dei volontari accreditati e assicurati presso la Caritas diocesana (**75 volontari a cui si sono aggiunti 5 ragazzi del Servizio Civile Universale**). Tra le città di Andria, Canosa di Puglia e Minervino Murge in totale sono stati **73 i volontari attivi** presso i Centri parrocchiali e interparrocchiali (i Centri di Ascolto presenti in Diocesi e coordinati dalla Caritas sono 16).

Durante l'emergenza, presso la sede della Caritas diocesana si è offerto il servizio di compilazione e presentazione presso il Comune di Andria di **295 domande per la richiesta di bonus alimentari**. Inoltre, alcuni volontari sono stati coinvolti nel servizio presso il Comune di Andria per la predisposizione dei buoni alimentari, garantendo più di **250 ore di volontariato**.

Le persone, in rappresentanza dei propri nuclei familiari, che sono state accolte, ascoltate ed orientate presso la sede della Caritas diocesana sono state **147** (il 61,9 % della fascia d'età compresa tra i 25 e i 54 anni); nei 16 Centri parrocchiali e interparrocchiali, invece, sono stati **791 gli accessi**: tale dato è da

confrontare con i nuclei familiari assistiti prima dell'emergenza Covid-19 che erano 567. Questo aumento si allinea alla tendenza nazionale registrata da Caritas Italiana sull'aumento delle fragilità: il coronavirus ha generato nuove povertà, soprattutto tra le famiglie giovani con membri in età da lavoro.

Quanto ai colloqui fatti all'interno della sede diocesana, **gli uomini rappresentano il 52,1 % e mentre le donne il 47,9 %** (rapporto invertito rispetto all'andamento tradizionale degli accessi). **Nel complesso, i nuclei familiari hanno al loro interno un numero consistente di minori, ma in modo particolare risalta la presenza di 29 neonati** (i quali sono presi in carico diretto della Caritas diocesana).

Tra i bisogni prevalentemente manifestati ci sono al 50% l'assenza (o blocco) di lavoro e occupazione (forte la componente del lavoro precario o di forme a nero), l'insufficienza del reddito al 19,1% per cui la necessità di accedere a beni di prima necessità (alimenti e prodotti per l'igiene della persona e della casa) e il bisogno di curarsi per patologie pregresse 17,6%. Presso i Centri coordinati, invece, i bisogni rilevati sono economici (33,7%), lavorativi (31,1%) e familiari (11,8%).

500 sono gli interventi fatti direttamente dalla Caritas diocesana (distribuzione pacchi alimenti - 40 quintali di viveri, pacchi prodotti per l'igiene personale e della casa, buoni spesa, prodotti per neonati, farmaci); **2.765 sono, invece, gli interventi effettuati presso i Centri coordinati** (400 quintali di alimenti).

Sono state, inoltre distribuite **10.000 mascherine monouso e 1.000 mascherine lavabili**.

La Caritas mette in circolo quanto riceve dalla generosità delle persone: sono stati ricevuti, infatti, **7.500 euro in denaro** destinati alla costituzione di un fondo per situazioni non previste da parte di singoli o famiglie legate strettamente al coronavirus e al periodo post-emergenza. A questi vanno ad aggiungersi altri **11.500 euro** tramutati in buoni alimentari che sono stati così distribuiti: **150 buoni per nuclei familiari di Andria, 50 di Canosa e 37 di Minervino**.

A queste liberalità si aggiungono poi più di **80 donatori** (tra persone singole, famiglie, parrocchie o associazioni) che hanno contribuito con viveri e detersivi.

Oggi, all'avvio della fase 2, l'emergenza povertà di questi due mesi fa da eco alla ripresa lenta delle attività lavorative che portano sulle spalle il peso di due mesi di fermo totale.

Per questo è importante guardare già al futuro, cominciando già da oggi a preparare gli interventi necessari alle fasi successive con la sola regola, tanto cara alla Caritas quanto al nostro Papa Francesco, "*che nessuno resti indietro*".

Maggio 10, 2020 [Attualità Francesco Brescia](#)

Avis Bisceglie: “Donare sangue non è pericoloso ed è una giusta motivazione per spostarsi”



“Nonostante l'emergenza Covid-19, l'**Avis Bisceglie** ricorda a tutti i nostri donatori che è possibile donare senza alcun rischio poiché il virus non si trasmette tramite tracce ematiche”, questo ciò che tiene a comunicare l'Avis biscegliese attraverso una nota inviata ai donatori tramite i suoi canali social.

“Vi ricordiamo che il centro trasfusionale di Bisceglie è momentaneamente chiuso perché l'ospedale civile è impegnato ad affrontare l'emergenza Covid-19”, sottolineano dall'Avis di Bisceglie, **“È possibile donare per Avis Bisceglie presso al centro trasfusionale di Trani, abilitato anche per la donazione di plasma. È consigliabile chiamare il centro da voi scelto e concordarsi per donare onde evitare assembramenti”**.

Trani: 0883483258

I responsabili avisini mettono in evidenza che è **possibile spostarsi dal proprio domicilio per donare sangue essendo una valida motivazione per uscire di casa.**

Sos violenza sulle donne È emergenza

● Ad aprile, nei quattro Centri anti-violenza (Cav) della provincia di Bari, compreso quello del capoluogo pugliese, sono triplicate rispetto al mese precedente le richieste di aiuto da parte di donne vittime di violenze psicologiche e fisiche, e sono quadruplicati gli allontanamenti con successivo inserimento in case rifugio.

Il dato, fornito dal Cav comunale di Bari, fotografa un nuovo allarme. Dall'inizio dell'emergenza coronavirus, infatti, probabilmente a causa della convivenza forzata con i maltrattanti, e per la paura e le difficoltà delle donne a chiedere aiuto, in tutta la regione Puglia gli accessi ai Centri anti-violenza erano diminuiti del 40% e le prese in carico del 50%.

Nei quattro Cav di Bari, a marzo, gli accessi erano stati 11 (rispetto ai 28 di febbraio) con due provvedimenti di allontanamento. Ad aprile le richieste di aiuto sono di nuovo salite a 29, quasi il triplo, (altre 5 nella prima settimana di maggio) e gli allontanamenti di donne, anche con figli piccoli, sono stati 8 (quattro volte il dato del mese precedente).

«C'è stato un aumento notevole degli interventi in emergenza con un numero molto al di sopra della media - spiega Marika Massaua, coordinatrice del Cav di Bari - perché di solito abbiamo a che fare mensilmente con una o due situazioni critiche che richiedono trasferimenti di urgenza di vittime di violenze psicologiche e fisiche».

Solidarietà e volontariato trovano più spazio nel centro operativo comunale di Casamassima

VALENTINO SGAREMELLA

● **CASAMASSIMA.** Rosanna Selvaggi e Giovanni Gargano entrano a far parte del Centro operativo comunale (Coc). Selvaggi sarà responsabile del banco solidale. La decisione assunta all'unanimità.

Il Centro operativo comunale, attivato per fronteggiare la grave emergenza sanitaria legata al diffondersi del Covid-19 che da tempo sta avendo pesanti ripercussioni anche a livello mondiale, ha due nuovi componenti: la presidente della locale associazione di volontariato «Comunione è vita - Caritas», Rosanna Selvaggi, e il presidente e legale rappresentante dell'associazione di volontariato «Parrocchia Santa Maria delle Grazie», Giovanni Gargano. Il sindaco Giuseppe Nitti infatti, acquisito all'unanimità il parere favorevole di tutti i componenti del Coc circa l'ingresso di queste due figure nello stesso centro operativo, ha firmato la relativa ordinanza.

Il provvedimento è stato adottato in considerazione del fatto che la sezione cittadina della Caritas e la parrocchia



Santa Maria delle Grazie hanno offerto volontariamente la propria disponibilità a occuparsi della gestione dei prodotti alimentari. Le due realtà da tempo operano sul territorio offrendo assistenza anche alimentare ai cittadini bisognosi. Alla presidente Selvaggi inoltre, sempre tramite la stessa ordinanza sindacale che ha recepito le indicazioni unanime del Coc, è attribuito l'incarico di responsabile del banco solidale e della raccolta e distribuzione dei generi

alimentari, per il tempo necessario a fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso. «Grazie alla generosità di aziende e cittadini che ringrazio sentitamente per le loro donazioni in favore di tante famiglie casamassimesi - spiega il sindaco Giuseppe Nitti - in Comune è giunta una gran quantità di generi alimentari e di prima necessità. Finora si è provveduto alla loro distribuzione, attraverso la spontanea collaborazione di volontari e associazioni del territorio,

CONTROLLI
Anche in questo periodo di Fase 2 non si fermano i controlli da parte delle forze dell'ordine in città. E si allarga la rappresentanza nel centro operativo comunale

ma adesso abbiamo ritenuto opportuno far entrare nel Coc queste due figure di grande esperienza nell'attività di assistenza alla popolazione». Adesso, dunque, il Coc è costituito dal sindaco, Giuseppe Nitti, dal comandante della locale stazione dei carabinieri, Filippo Falcone, dal comandante della polizia locale, Francesco Prigigallo, dal responsabile del servizio tecnico comunale, Nicola Ronchi, dalla responsabile dei servizi sociali, Teresa Massaro, dal referente dell'ordine dei medici della provincia di Bari per il comune di Casamassima, Antonio Infantino, dalla presidente «Comunione è vita - Caritas», Rosanna Selvaggi, dal presidente e legale rappresentante dell'associazione «Parrocchia Santa Maria delle Grazie», Giovanni Gargano e da rappresentanti di Aserc e Maxima Soccorso.

L'invito del sindaco alla cittadinanza: «Il virus non è affatto scomparso; se non siamo attenti e non seguiamo comportamenti corretti a breve ci ritroveremo punto e a capo, subendo restrizioni che limiteranno la nostra libertà personale con effetti negativi per attività economiche cittadine».

SOLIDARIETÀ UNA SEGNO DI SOLIDARIETÀ DA GRAVINA DELL'ASSOCIAZIONE «M.I.CRO. ITALIA ODV»

Un termoscanner donato all'ospedale della Murgia

SOLIDARIETÀ
Il termoscanner donato dall'Associazione malattie infiammatorie croniche all'ospedale «Perinei» «Il nostro modo per dire grazie a medici e operatori sanitari»

MARINA DIMATTIA

● **GRAVINA.** «Questo è il nostro modo per dire grazie a tutti i medici e operatori sanitari impegnati in prima linea nella lotta contro un nemico invisibile». Poche parole zeppe di gratitudine hanno accompagnato la mini cerimonia di consegna di un termoscanner all'ospedale «Perinei» da parte dell'associazione M.I.Cro. Italia Odv.

«In questo momento storico - spiega Vincenzo Florio presidente della realtà associativa che offre assistenza a pazienti affetti da malattie infiammatorie croniche intestinali - contrassegnato da una pandemia il cui ricordo e ferite ci accompagnerà per tutta la vita, crediamo indispensabile compiere tutti un grande sforzo e sacrificio, soprattutto rivolto a chi quotidianamente opera per garantirci il bene più prezioso, la salute. Queste donazioni in questo preciso contesto storico e indirizzate al nostro territorio, la Puglia, sono una nostra precisa volontà di essere una "mano tesa" per tutti, e lo abbiamo fatto destinando importanti

risorse derivanti dal nostro 5x1000».

L'apparecchio consente di velocizzare i controlli per gli accessi all'interno del quartiere ospedaliero di dipendenti, pazienti e visitatori. In caso di febbre il computer lancia un allarme sonoro bloccando l'accesso. «Sono stati scelti i dispositivi di ultimissima generazione Hikvision DS-2TD1217B - precisano dall'associazione - che permettono la misurazione della temperatura corporea grazie alla torretta termografica. E in grado, inoltre, di scoprire e rintracciare persone con temperatura corporea più elevata anche in un'area pubblica affollata». La M.I.Cro. Italia Odv ha strizzato gli occhi anche ad altre strutture sanitarie: il primo termoscanner è stato donato all'ospedale «Vittorio Emanuele II» di Bisceglie, grazie alla collaborazione con il rappresentante Bat di M.I.Cro. Italia Odv, Leonardo Todisco.

Nei prossimi giorni, le donazioni coinvolgeranno anche gli ospedali San Paolo e Di Venere di Bari, nei quali si stanno terminando le ultime fasi di montaggio e test del sistema.





la Puglia della solidarietà

a cura del Garante dei diritti delle persone con disabilità della Regione Puglia

La sfida al Coronavirus Superiamo le difficoltà

I Garanti dei minori italiani ne hanno discusso insieme

«Non stiamo vivendo tempi semplici ma l'emergenza ci ha resi solidali e capaci di accettare limitazioni che fino a qualche tempo fa, ci sarebbero sembrati inimmaginabili. Ma è necessario sin da subito, incominciare a riflettere e pianificare la cosiddetta Fase 2 dell'emergenza da Covid-19, riprendere la costruzione, all'interno di una visione generale, di percorsi che parlano dall'attenzione dei diritti delle persone di minore età».

Così si sono espressi i Garanti regionali di Puglia, Basilicata, Marche, Molise, Calabria, Sardegna, Lazio, Lombardia, Toscana, Piemonte, Liguria, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano e Veneto, riuniti in video conferenza e sollecitati dall'esperienza che hanno maturato nell'affrontare le tante criticità emerse nella prima fase del contagio.

Perché il Covid-19 ha letteralmente fatto esplodere l'attività dei Garanti regionali che hanno dovuto confrontarsi tra imposte limitazioni e diritti non più tutelati. Difficoltà gestite in precedenza con fatica, oggi necessitano più che mai di maggiore interlocuzione con il governo.

«Come comportarsi rispetto alle evidenti difficoltà della educazione a distanza? - si sono chiesti i Garanti, cercando di dare una risposta unitaria -. Al momento è impossibile da garantire in maniera uniforme nei vari territori, per territori o contesti in cui vi è assenza o poca copertura delle connessioni e di differente disponibilità agli strumenti per l'accesso».

«Oppure come affrontare l'aumento di casi di cyber bullismo e di adescamento in situazioni di isolamento? Come agire nei confronti di violenze vissute e/o assistite in situazioni di cattività in cui è impossibile anche la semplice denuncia? Le ricadute psicologiche e sanitarie saranno importanti e sarà necessario avere la disponibilità di strumenti e risorse dedicate».

I Garanti hanno rilevato che il distanziamento sociale ha creato difficoltà al ricongiungimento in situazioni di affido o di diritto di visita in situazioni di separazione o di allontanamento genitoriale ma anche nell'inserimento in



OLTRE IL COVID-19
Il momento impone scelte a difesa dei diritti. A sinistra il Garante per i Minori Ludovico Abbaticchio



comunità o in case famiglia in assenza di diagnosi certe, tutti servizi di accompagnamento che garantiscono il benessere del minore e cho oggi è invece a rischio.

«La stessa continuità socio-assistenziale ed educativa nella presa in carico quotidiana è messa in difficoltà se non si progettano modalità alternative. Anche l'accesso a parchi e giardini ha ne-

cessità di regolamentazione, tutte quelle attività che prima apparivano scontate adesso avranno bisogno di regole certe e non discriminatorie. Solo così la ripresa potrà rappresentare l'occasione per invertire l'ordine delle priorità e immaginare nuovi modelli organizzativi, relazionali e sociali, che mettano al centro bambini e ragazzi».



IL RICORDO DEI SUOI COLLABORATORI

«Ciao Pino per sempre nei nostri cuori»

Pino Tulipani, nello strano tempo in cui il distanziamento sociale è diventato regola di tutti i nostri rapporti, ci ha lasciati. Ci ha lasciati mentre costruivamo questa pagina sulla disabilità che lui aveva pensato ed immaginato a sostegno degli ultimi, dei più fragili. Portare le loro storie e le loro difficoltà in una pagina di giornale per non farle dimenticare, per renderle parte delle nostre vite.

Pino è stato un Garante che veniva dal mondo della disabilità e con un curriculum vitae che nasce dal sociale e per il sociale. Il suo ruolo non lo ha mai vincolato ma ne ha fatto un'opportunità di crescita e di lavoro comune superando le vecchie logiche di appartenenza e di immobilismo. Ha sempre lavorato insieme alle associazioni per risolvere istanze di crisi e si faceva loro portavoce per tutelare i diritti delle persone più bisognose, per evitare enunciazioni di principio finalizzate al nulla. Non abbiamo potuto salutarlo, non abbiamo svolto i riti che ci consolano, non abbiamo potuto abbracciare ed abbracciarci in suo ricordo, il tempo ora è sospeso e pare che nulla sia accaduto, viviamo nella sensazione che al ritorno nei nostri luoghi di lavoro lo ritroveremo sempre impegnato nella sua missione. Abbiamo imparato che nessuno è in grado di pesare fino in fondo la caducità delle relazioni e delle stesse esistenze, della propria e di chi ci sta intorno e rischiamo che il rimpianto faccia luogo alla malinconia serena del ricordo.

Non vogliamo e non dobbiamo farlo, per rendere più autenticamente onore alla storia di Pino che abbiamo conosciuto e siamo in grado di riconoscere nella nostra memoria con la proverbiale bonomia del suo irriducibile sorriso. Occorrerà tenere insieme i pezzi del suo operato quotidiano, infaticabile, e ragionare sul senso della promozione dei diritti delle persone diversamente abili, stabilendo insieme da dove ricominciare, perché il presidio di quel posizionamento resti al centro dell'agenda delle politiche di welfare e sanitarie della Regione e della sua Assemblea legislativa. Il ricordo del suo generoso e, per certi aspetti fanciullesco entusiasmo, sarà un buon viatico.

Per questo siamo qui sulle sue pagine e proviamo a dare significato a questo spazio, a mantenere quel suo impegno: non ci sono gli ultimi se li accompagniamo, non ci sono gli ultimi se portiamo le loro storie in primo piano, proviamo noi ad essere gli ultimi della fila per sostenere il loro cammino. Con le nostre debolezze, con le nostre cecità, nei reticoli della rete istituzionale della nostra Sezione portiamo avanti il suo progetto in attesa del termine di questa pandemia.

[Lo staff]



PINO TULIPANI Garante disabili

LA LETTERA AL PRESIDENTE EMILIANO «Riattiviamo i Centri diurni per i ragazzi»

Il Garante regionale dei diritti del Minore, Ludovico Abbaticchio, a seguito di una segnalazione pervenuta, da parte di un ente del Terzo settore, scrive e sollecita l'attenzione del Presidente Emiliano, dell'Assessore Ruggeri, del Presidente dell' Anci/Puglia Vitto e del Direttore del dipartimento della salute Montanaro, affinché emanino un provvedimento che regolamenti le misure a sostegno dell'utenza in carico ai centri diurni per Minori (con particolare riferimento a quelli che non fruiscono dei buoni di conciliazione).

La richiesta, conforme a quanto disposto, in questo periodo, dai vari Dpcm emanati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, dalle delibere di Giunta regionale sulle misure a sostegno dell'utenza in carico ai centri diurni, e dal quadro operativo dell'ANCI del marzo 2020, evidenzia la necessità di garantire continuità socio-assistenziale ed educativa nella presa in carico quotidiana, anche con modalità alternative, di bambine e bambini, ragazzi e ragazze.

Questi servizi svolgono un ruolo nevralgico nel supporto alle famiglie che versano in condizioni di disagio, nel contrasto alle condotte devianti, in alcuni casi, in ottemperanza alle prescrizioni degli Organi di tutela minorile e sono frequentati da persone di minore età spesso in condizione di fragilità e vulnerabilità.

Per questo in qualità di Garante regionale chiedo di promuovere una regolamentazione che disciplini l'efficace funzionamento con modalità alternative e sperimentali di detti servizi, valutando l'opportunità di omologare le disposizioni già adottate dal Governo della Regione Puglia per i Centri diurni per anziani, disabili e psichici anche per i Centri diurni per i minori.



IL SERVIZIO RIMODULATO IN MODALITÀ «SMART» E DA REMOTO

Riparte lo Sportello di tutela per i diritti dei minori

Il coronavirus non ferma lo Sportello di tutela non giurisdizionale per i diritti dei minori in Puglia. L'iniziativa partita lo scorso dicembre entra a breve in una fase «smart» con la possibilità di contattare via mail o telefonicamente il referente, l'avvocato Alessandro De Benedictis.

«Lo sportello non eroga servizi di assistenza legale, ma si pone come tramite istituzionale nei casi più complessi che vedono i minori coinvolti in difficili contenziosi - spiega l'avvocato De Benedictis -. Spesso quando i conflitti si complicano attorno al minore si creano più soggetti che intervengono su diversi piani, dagli assistenti sociali, al Tribunale, ecco il nostro Sportello di proporre come intermediario, una Ente terzo, sempre nell'ottica di garantire la massima assistenza al minore».

«Questo servizio garantirà accoglienza,

ascolto, assistenza e orientamento - aveva dichiarato al suo avvio il Garante pugliese dei diritti dei minori, Ludovico Abbaticchio -, su richiesta di singoli o anche assistenti sociali, tribunali, asl, scuole ed è anche questo un progetto di natura sperimentale che vuole mettere in rete le esperienze ed aprire la strada ad analoghe iniziative di ogni altra istituzione».

«Credo sinceramente che lo sportello non abbia eguali in tutt'Italia - mette in evidenza De Benedictis -. Vengono messi insieme due soggetti istituzionali importanti: l'Ufficio del Garante e il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari. Oltre al ruolo di Ente terzo lo sportello svolge una funzione di monitoraggio dei fenomeni e raccolta dati a fini statistici».

Prima del Covid lo sportello aveva due giorni di apertura fisica a disposizione, il

martedì e venerdì, dalle 9 alle 12, in via Gentile 52 a Bari, ora con la pandemia in corso si fa ripartire in modalità «smart».

«A brevissimo sulle pagine web del Garante dei minori sarà pubblicata la nuova modalità con indirizzo mail e telefono da contattare - spiega il referente -, è il modo che abbiamo per garantire il servizio. Da dicembre, da quando abbiamo avviato il tutto abbiamo iniziato a seguire una quindicina di casi, si sentiva la necessità di non dilatare oltre il tempo di fermo per uno Sportello così importante».

«I diritti dei minori sono materia molto delicata - conclude l'avvocato De Benedictis -. In questi anni sempre più i conflitti tra coniugi hanno visto i figli usati come armi tra i due, conflitti trasversali per ambito sociali ed economici, per non parlare dei minori stranieri sul nostro territorio. Ecco perché non si poteva aspettare oltre».



AVVOCATO Alessandro De Benedictis

DAL CONSIGLIERE LONGO

Disinfettante per il servizio 118

Al Ser donazione di 200 litri

● Il vicepresidente del Consiglio regionale della Puglia, Peppino Longo, ha donato al Ser Bari questa mattina 200 litri di disinfettante per sanificare gli ambienti dedicati agli operatori del 118. «In questa difficile battaglia contro il coronavirus, ognuno nei limiti delle proprie possibilità può e deve contribuire con fatti concreti che vanno ben

oltre parole spesso inutili», dichiara Longo. «Assieme ai medici - prosegue - agli infermieri e a tutto il personale sanitario degli ospedali, sono loro in prima linea nella guerra che tanto dolore sta creando nella nostra società. Per cui



GESTO Peppino Longo

considero questa iniziativa un dovuto atto di gratitudine finalizzato a rendere più sicuro il lavoro quotidiano di questi eroi moderni». «Naturalmente - conclude - invitando i pugliesi a continuare a rispettare tutte le misure di distanziamento sociale, colgo l'occasione per chiedere a chi può di contribuire con donazioni e iniziative al sostegno attivo per vincere questa sfida».

BARLETTA GRANDE GESTO DELLA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CHE SI OCCUPA DI MALATTIE RARE

Donati 150 scudi facciali da «#Vivimisenzapaura»

● **BARLETTA.** «Sebbene ci occupiamo di malattia genetica rara come il paraganglioma in questo particolare periodo abbiamo deciso di convertire il nostro raccogliere fondi per la ricerca in qualcosa di utile per la comunità». Così Ruggiero Lasala presidente della associazione di volontariato «Vivimisenzapaura».

«Abbiamo acquistato presso un'azienda di Barletta ben 150 scudi facciali e che stiamo donando a tutti i carabinieri della Bat, par-rucchiere, barbieri, cassiere, nutrizionista, operai. Insomma a tutti coloro i quali per il loro lavoro sono e saranno costretti a non poter rispettare il metro di distanza di sicurezza - ha proseguito -. Noi conosciamo bene il valore della solidarietà e dell'impegno pertanto abbiamo voluto anche noi abbiamo compiere un gesto che potesse offrire un minimo contributo alla causa».

La associazione benefica nata con lo scopo di aiutare i meno fortunati #vivimisenzapaura si occupa della raccolta fondi da destinare alla

ricerca di tutte le malattie genetiche rare, il cui termine viene utilizzato quando si indica che la prevalenza del male non superi la soglia stabilita, che in Europa è fissata allo 0,05 % della popolazione 5 casi su 10.000.

Nello specifico #vivimisenzapaura si occupa del paraganglioma, un male ad oggi trattato esclusivamente chirurgicamente con l'aiuto di terapie sperimentali. Al momento, purtroppo, non è ancora possibile fornire a tutti i malati una speranza di guarigione definitiva.

Gli studi compiuti sul male, ancora in fase primordiale, hanno evidenziato una possibile trasmissione della stessa ai parenti del soggetto.

«I paragangliomi-feocromocitoni sono dei tumori neuroendocrini rari, caratterizzati sia da paragangliomi che da feocromocitoni. I primi di questi insorgono sui paragangli che vanno dalla base del cranio fino al pavimento pelvico, mentre i secondi sono presenti nella zona midollare del surrene», ha precisato Lasala.



AL VIA LA PRIMA EDIZIONE SUDDIVISA IN TRE SEZIONI TEMATICHE Nasce il concorso letterario «Putignano racconta»

Raccontare il momento attuale per immaginare un nuovo futuro. L'Assessorato alla Cultura del Comune di Putignano presenta il Premio Letterario di poesia e narrativa «Putignano Racconta». Un'occasione per promuovere la cultura attraverso la letteratura e in tutte le sue forme espressive e fare della scrittura un mezzo per ascoltare la voce dei cittadini. La prima edizione del concorso, aperto a tutti, è incentrata sul tema «#AndràTuttoBene: storie dalla quarantena». Il premio si articola in tre sezioni: sezione narrativa inedita (racconti

brevi) - in italiano - sezione poesia inedita in italiano. Composizione inedita, non superiore a 70 versi. Sezione poesia inedita in vernacolo. Composizione inedita in vernacolo, non superiore a 70 versi, tradotte a margine in lingua italiana. Le opere, per tutte le sezioni, non devono essere state mai pubblicate in versione cartacea o digitale (compresi siti web, social e blog). Al Premio Letterario «Putignano Racconta» possono partecipare autori di qualsiasi età, sesso e nazionalità. I testi dovranno essere inviati solo ed esclusivamente via mail all'indirizzo protocollo@cert.comune.putignano.ba.it unitamente alla scheda di partecipazione (scaricabile dal sito web del Comune di Putignano) e copia di un documento di identità. Info 080405611.

Tra bossa nova swing, ironia e sogni da... Nobel

Esce il primo album dei Colfischiosenza che fondono generi e teatro con la musica

di LIVIO COSTARELLA

Sperano in un Premio Nobel, ma restano umili. Perché la semplicità, diceva Charles Bukowski, «è il segreto di sempre, per una verità profonda, per fare qualsiasi cosa si faccia: per scrivere, per dipingere». Ed anche per fare musica - aggiungiamo - come dimostra la band pugliese dei «Colfischiosenza», formata da cinque ottimi musicisti che da otto anni porgono il proprio talento al servizio della musica, con i cromosomi del cantautorato.

Sono i putignanesi Francesco Bianco (chitarra e voce, nonché autore di testi e musica) e Massimo Bonuccelli (contrabbasso), i castellanesi Andrea Campanella (clarinetto e sax) e Stefano Scagliuso (pianoforte), e l'«infiltrato» materano Francesco Rondinone (batteria). Hanno appena pubblicato il loro primo Ep - intitolato «Anelo al Nobel», edito da Stranamente Music, con le collaborazioni dei musicisti Maurizio Lampugnani, Franco Angiulo e Francesco Amodio -, composto da cinque brani in esclusiva su Spotify. «Cinque tracce originali - spiegarono -, altrettante storie ed

emozioni raccontate da cinque musicisti. Un percorso nato dall'esigenza di esprimere qualcosa di vero, ironico, sensuale, e a volte strampalato. Varie forme di amore, attraverso strani personaggi che faranno sorridere, riflettere, sognare. E in cui ci si può riconoscere».

Dopo avere per anni riletto con gusto, ironia e un pizzico di bonaria cialtroneria i brani di molti cantautori italiani (da Buscaglione a Conte, da Capossela a Iannacci, da Modugno ad Arbore), i «Colfischiosenza» frullano adesso i loro inediti con svariati ingredienti musicali: swing, bossa nova, tango, milonga, samba, rumba, e tanto altro. «Persino il cha cha cha - precisano - con un DNA latino che ci portiamo dentro. Non ci discostiamo mai dalla caratteristica italianità, fatta di poesia, storie da raccontare, sentimenti non corrisposti, amore e tanta ironia. La «canzone all'italiana» non è solo quella del bel canto (che ha le proprie radici nella lirica prima, e nella musica napoletana poi), ma è anche una grande realtà che ha attinto con decisione da armonie e ritmi distanti dalla tradizione italiana ed europea».

E allora ecco servito un Ep

con cinque brani molto diversi tra loro, con testi che rappresentano piccole sceneggiature del cuore. Col fischio o senza, tra leggerezza e sostanza. «Il brano *Jessica* è una sorta di Buscaglione al contrario - proseguono -, lui fa teatralmente il duro, noi siamo gli sfigati: chi non ha perso una donna che ama? *Il ritorno di Antoine* è un omaggio a modo nostro a *Il piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry, utilizzando la modalità in luogo della tonalità, per rendere tutto più cantautorale. *Diva* è una presa in giro del mondo del divismo, con riferimenti alla banda e all'opera lirica che «scadono» nel tico tico: la protagonista è una donna rinchiusa nel corpo di un uomo. Infine *Anelo al Nobel* è un elogio della semplicità, che ci rappresenta molto da vicino, mentre *Fango nelle scarpe* è una particolare milonga che sfiora il samba. I nostri riferimenti letterari vanno da John Fante a Bukowski, in una sorta di attaccamento alle cose terrene e non troppo metafisiche. Per emozionare chi ci ascolta, come cantava De André ne *Il suonatore Jones*: «Suonare ti tocca per tutta la vita, e ti piace lasciarti ascoltare».

GENUINI
Colfischiosenza
(da sin.) Bianco
Scagliuso
Rondinone
Bonuccelli
Campanella. E
la copertina
disegnata da
Gianvito
Gentile
(foto Maione)



ELZVIRO DEI PICCOLI NUOVE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE DOPO LA PANDEMIA

La solitudine davanti ai compiti a casa Una nuova realtà per ragazzi e genitori

di PAOLO COMENTALE

All'inizio sembrava che ai ragazzi si aprissero le porte dell'Eden. La scuola chiusa a tempo indeterminata pareva significasse l'inizio di una nuova era scolastica non solo libera e felice ma anche e soprattutto mai conosciuta prima.

Poi con il numero sempre maggiore di contagi e di decessi è iniziata a circolare una profonda inquietudine nelle famiglie e specialmente nei ragazzi. Si è ripensato al grande valore educativo della scuola in presenza e ci si è rivolti a internet per i compiti da svolgere a casa in modo da poter continuare a tessere un filo, seppure sottile, con la scuola che restava ancora lontana se non irraggiungibile.

L'inizio è stato per forza di cose inevitabilmente caotico. Abbiamo gli insegnanti più anziani del mondo e tra i meno pagati d'Europa. Nonostante la politica degli ultimi decenni abbia colpito ripetutamente la scuola senza alcun progetto, senza alcuna visione, il livello degli insegnanti è rimasto generalmente sempre altissimo. Il loro sforzo complessivo per affrontare la nuova situazione didattica via internet è stato enorme, nonostante i dati statistici rivelano impietosamente che negli anni passati ben il 40 per cento delle famiglie al Sud non disponesse di un computer.

Anche per questo motivo gli in-

segnanti hanno provato a caricare di compiti i ragazzi che si sono trovati, spesso da soli, a risolvere problemi enormi non solo didattici ma specialmente di connessione a internet o di compresenza per l'uso promiscuo del pc.

Per fortuna in questa situazione fluida a tratti caotica si sono presentate inedite opportunità edu-



Servizio di ascolto per il virus

L'Associazione crocerossine ha anche donato termometri al Pronto soccorso

In un tempo di disagio da Covid 19 l'Associazione Crocerossine d'Italia Onlus oltre ad aver predisposto, da subito e tra i primi a livello nazionale, un servizio di ascolto per coloro che si sentissero in difficoltà (dalle ore 6 alle 23.30) con turni precisi e la partecipazione di psicologi, medici e soci esperti e ad aver fatto pervenire, soltanto tramite ditte e servizi appositi, i viveri di prima necessità e prodotti per la prima infanzia come accaduto a Bari e a Civitavecchia a istituti religiosi e bambini, la sezione di Bari ha donato al Pronto Soccorso del Policlinico di Bari sei termometri non conctat infrared gra-

zie alla generosità di alcune persone. I termometri sono stati consegnati



ASSOCIAZIONE Le Crocerossine

previa regolare accettazione, nelle mani del direttore del Pronto Soccorso prof. Vito Procacci dalla Vice

Presidente Nazionale della Associazione Crocerossine d'Italia Onlus Santa Fizzarotti Selvaggi e dalla responsabile della sezione di Bari Grazia Andidero.

La sezione di Bari, infatti, ha avviato da tempo con il Pronto Soccorso un rapporto di collaborazione per un discorso formativo del rapporto medico - paziente. E nel Natale 2019 con il consenso delle Autorità del Policlinico ha organizzato nella sala di accoglienza del Pronto Soccorso grazie alla socia prof. Adriana De Serio docente del Conservatorio e musicoterapeuta e di intesa con il prof. Procacci un Concerto augurale per tutti i pazienti.

INIZIATIVA IL PROGETTO DELLA FONDAZIONE NIKOLAOS-PROF. DAMIANI

Un orto amico a Ceglie per superare le barriere



A CEGLIE Un orto inclusivo

● Un orto amico a Ceglie per superare barriere e pregiudizi. L'iniziativa è della Fondazione Nikolaos-Professor Nicola Damiani, presieduta da Enzo Limosano: «Vogliamo produrre cibo sano, biologico, piante officinali e creare presidi farmacologici biologici - dice -. Puntiamo alla creazione di un "orto comune" ad opera di persone anziane e disabili, supportate dai volontari e da un operatore specializzato».

NUZZACI IN IX>>

LA ONLUS PROGETTO DELLA FONDAZIONE NIKOLAOS-PROF. NICOLA DAMIANI: CURARSI E CURARE ALL'INSEGNA DEL VERDE

Ortoterapia, un segreto contro la disabilità

Enzo Limosano e il progetto sociale a Ceglie del Campo

di VALENTINA NUZZACI

Un progetto che intende intervenire a favore di coloro che versano in situazioni di esclusione o emarginazione sociale. Perché la disabilità diventa handicap laddove il soggetto che ne è affetto viene posto davanti a barriere psicologiche o socio-culturali che ne limitano di fatto e fortemente le possibilità di autonomia e di inserimento nella vita di ogni giorno. Questo è il nobile obiettivo dell'iniziativa Orto della salute, promossa dalla Fondazione Nikolaos-Prof. Nicola Damiani Onlus. Con questo progetto, si interviene sul soggetto tramite la costruzione di percorsi di accompagnamento che conducano all'inserimento sociale e al miglioramento/mantenimento delle autonomie personali dei diversamente abili.

Commenta Enzo Limosano, presidente dell'associazione: «Vogliamo produrre cibo sano, cibo biologico, piante officinali e creare presidi farmaceutici biologici, il tutto il più lontano possibile dalla chimica imperante dei nostri giorni. Caratteristica principale dell'azione progettuale è la creazione di un "orto comune" ad opera dei soggetti anziani e disabili, supportati dai volontari e da un operatore specializzato del settore agricolo».

L'orto sorge in una piccola area coltivabile in una zona di Bari Carbonara messa a disposizione dalla Onlus Nikolaos- Prof. Nicola Damiani e la sua manutenzione sarà affidata ai soggetti coinvolti con la supervisione occasionale sul campo dei volontari. La coltivazione



OLTRE DIECI ANNI DI ATTIVITÀ
L'orto sociale della Fondazione Nikolaos - Prof Nicola Damiani

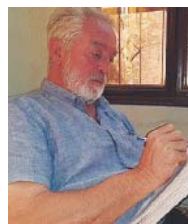
dell'area potrà essere aperta anche al contributo dei cittadini normodotati, realizzando una concreta possibilità di integrazione fra i disabili e il resto della comunità.

E l'attività ideale con cui realizzare tale obiettivo è l'ortoterapia, o terapia orticolturale, metodo riabilitativo del disagio e della disabilità che appartiene all'ambito delle terapie occupazionali che consiste nell'incentivare, nel preparare e nell'affiancare il soggetto nella cura e nella gestione del verde, nella coltivazione di fiori, ortaggi ed altre piante.

Prendersi cura di organismi vivi, possibilmente in gruppo, stimola il senso di responsabilità e la socializzazione. Continua Limosano: «A livello fisico, sollecita l'attività motoria, migliora il tono generale dell'organismo e dell'umore, at-

nua stress e ansia».

Attraverso il contatto con la terra, si sperimenta un modo unico e semplice di mantenersi in forma, di tornare a prendere confidenza con se stessi, di rimettersi in gioco e di raggiungere risultati che apportano positività e benessere.



Il pres. Enzo Limosano

Far crescere una cultura innescata nel paziente senso di orgoglio e soddisfazione e contribuisce a sviluppare senso di responsabilità. I volontari che affiancheranno i disabili saranno selezionati tra

coloro che hanno già esperienza nello svolgimento di attività con

soggetti diversamente abili e comunque tra tutti coloro che sono in possesso di titoli di studio afferenti l'area Psicologico - Educativa e Scienze Motorie e tra gli studenti di scuola superiore e universitari interessati ai crediti informativi.



scosto la sua vera passione da musicista: comporre musiche per immagini. Ci sono voluti diversi anni prima che iniziasse una sua collaborazione costante con Rai, ma alla fine il sogno si è realizzato.

Non è la prima volta che Spada compone colonne sonore, già nel 2008 per History Channel aveva collaborato per le musiche di una serie di documentari dedicati a Benito Mussolini, poi sono arrivati lavori e produzioni per Rai, La7, Sky arte. Rispetto al prossimo futuro compositivo di Spada, nulla è ancora certo vista l'emergenza Covid-19. «Sono stato contattato qualche giorno fa - conclude Spada -, mi hanno assicurato che piano piano si sta riprendendo l'attività. Però in questo periodo, come un po' per tutti, la produzione si è dovuta fermare. Mi hanno detto, comunque, che il futuro è roseo e ci sono segnali di ripartenza e questo fa ben sperare a tutto il comparto dell'audiovisivo».

11 Maggio, 2020 | scritto da [Antonella Loprieno](#)

BAT – Legambiente: un mare di guanti e mascherine ci attende. VIDEO



“Guanti e mascherine gettate in mare. E’ diventato un caso nazionale e Legambiente se ne sta occupando e le stiamo già pescando nelle acque salmastre oltre ad altri rifiuti che incoscienti hanno scaricato approfittando di questo periodo di fermo dovuto all’emergenza coronavirus”.

E’ quanto ha dichiarato il presidente di Legambiente di Trani, Pierluigi Colangelo durante una puntata di “Batmagazine live”.

Un grido di allarme che rischia di deturpare l’ambiente. “C’è uno smaltimento improprio di mascherine e guanti perchè, se c’è il rischio che siano infette, perchè smaltirle in mare e non in appositi contenitori o nell’indifferenziata, chiudendoli in una busta. Non vanno buttati in natura.

Sui piatti della bilancia ci sono, da una parte la natura che si sta concedendo una pausa e dall’altra mascherine, guanti e bicchierini di plastica che gettati per terra alla prima pioggia possono finire in mare e ritrovarceli nei pesci che mangiamo”, se non muoiono prima.

A Trani stiamo monitorando la costa nord con dispositivi e distanziamento andando da soli e a turno, e abbiamo individuato mascherine portate dalla corrente e non solo.

“Un caso nazionale”, ha detto Colangelo, un comportamento aggiungiamo incosciente e che riguarda anche il territorio costiero della BAT e che mette a rischio la fauna marina.

Colangelo, non tanto ironicamente, propone “ogni anno, 15 giorni di positiva pandemia per fare lasciare indisturbata la natura”.

“E’ davvero un peccato, continua Colangelo, perchè l’arrivo del gruccione, un uccello migratore che arriva dall’Africa e coloratissimo, è indice dello stato di buona salute della natura”.

Insomma, se questa estate dovessimo ritornare al mare, c’è il rischio di farci il bagno tra mascherine, guanti e bicchierini di plastica

VIDEO BATMAGAZINE LIVE

<https://www.facebook.com/BatMagazine/videos/239238957142982/>

«Il "diritto alla salute" riguarda non solo il benessere del corpo, bensì, anche e soprattutto il benessere e l'equilibrio mentale, sociale, relazionale»

L'ass. "Si Può Fare!" chiede l'utilizzo dei parchi pubblici



"Si può fare" è realtà © AndriaLive

A due mesi dalla sospensione delle attività per evitare il contagio da covid-19, in questo periodo di ripresa graduale delle attività, l'associazione di volontariato chiede di poter utilizzare idonei parchi/spazi pubblici

L'associazione di volontariato "Si può fare!", da sempre al fianco dei ragazzi affetti da diverse disabilità, scrive al commissario Tufariello, al presidente della Regione Emiliano e al prefetto della sesta provincia pugliese per chiedere l'utilizzo dei parchi/spazi pubblici al fine di realizzare in sicurezza le attività associative.

In questo particolare periodo di emergenza, l'associazione si è trovata, come tante altre realtà del terzo settore, ad interrompere le molteplici attività che svolgeva nella propria struttura privata per rispetto alle regole ministeriali anti contagio da covid-19. Sono passati circa due mesi da quando i ragazzi dell'associazione sono stati privati di qualsiasi momento relazionale, evidentemente per loro più che mai vissuto attraverso un periodo di particolare stress.

«Acclarato che il "diritto alla salute" riguarda non solo il benessere del corpo, bensì, anche e soprattutto il benessere e l'equilibrio mentale, sociale, relazionale, più che mai nei soggetti svantaggiati, abbiamo deciso di scrivere alle istituzioni per chiedere l'utilizzo di idonei parchi/spazi pubblici ad uso esclusivo - per evidenti ragioni di prevenzione di ogni tipo di assembramento - per l'esercizio delle attività associative. La richiesta parte da noi ma vuole essere estesa anche alle altre associazioni di volontariato cittadine. L'iniziativa è finalizzata a fornire a tutta la collettività un servizio fondamentale ed indispensabile - commenta la presidente Rossella Gissi -.

La proposta non sarebbe altro che qualcosa di già sperimentato in altre città del territorio nazionale. Sperimentazioni positive.

«Sin da ora ci impegniamo, nel caso fosse fattibile concretizzare la nostra proposta, ad avere cura di osservare e far rispettare rigorosamente tutte le prescrizioni vigenti da fonti normative, disposizioni nazionali, regionali, comunali emanate o da emanare in materia di prevenzione e di contrasto al diffondersi del contagio da covid-19. Provvederemmo pertanto all'assistenza tramite accompagnatore, all'osservanza del distanziamento sociale, all'obbligo di indossare dispositivi di protezione individuale e tutto ciò che potrebbe essere concordato per un corretto svolgimento delle attività e utilizzo degli spazi. L'associazione inoltre solleverebbe l'amministrazione della copertura dei rischi di eventuali infortuni in quanto la stessa, come da normativa, è coperta da polizza assicurativa specifica del terzo settore che copre i nostri ragazzi utenti, nonché i soci aderenti e volontari».

Scritto da La Redazione 12 Maggio 2020

AI SM: firmato protocollo d'intesa con l'Associazione "Angeli in Moto"



In un momento così particolare che tutto il mondo sta vivendo, la sezione provinciale AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) di Bari non si è fermata anzi vuole essere ancora più vicina alle persone con sclerosi multipla.

Abbiamo il piacere di informarVi che AISM ha stipulato un protocollo d'intesa con l'associazione 'Angeli in Moto' e questo permetterà di erogare numerosi servizi in tutti i Comuni della provincia di Bari quali:

- 1- ritiro/consegna farmaci a domicilio (dispensati dalle farmacie territoriali di tutta la provincia di Bari);
- 2- ritiro/consegna piani terapeutici a domicilio;
- 3- ritiro/consegna dispositivi-ausili sanitari a domicilio (purché siano facilmente trasportabili in moto);
- 4- disbrigo pratiche sanitarie (ritiro referti di esami diagnostici e/o strumentali come risonanze magnetiche, esami sangue, ecc.);

Tutto questo previa delega, e sarà realizzato dai volontari dell'associazione che si muoveranno su tutto il territorio provinciale in moto. I suddetti diventano a tutti gli effetti volontari AISM.

La convenzione prevede il supporto per tutto l'anno in corso permettendo non solo alle persone con SM di evitare di esporsi al rischio di contagio, ma supporterà anche i caregiver alleggerendone il carico (non dovendo essi richiedere permessi di lavoro o altro).

Le persone affette da sclerosi multipla potranno chiamare la sezione AISM di Bari allo 0805564778 (Lun- Mer- Gio- Ven-Sab dalle 08:30 alle 12:00 e Mar dalle 15:00 alle 18:00) oppure mandare una mail a aismbari@aism.it . Sarà opportuno ricevere la richiesta almeno 7/10 giorni prima in modo da organizzare per tempo le consegne.

Tempo di coronavirus: 'prendiamoci cura degli animali'



Cani, gatti e tutti gli altri animali domestici, sono sempre più considerati parte delle nostre famiglie, amati e accolti come amici e, ovviamente, coinvolti nei cambiamenti delle nostre regole quotidiane, in conseguenza della pandemia Covid-19. Basti pensare alle nuove direttive, non solo per portarli a passeggio, ma anche per le visite ordinarie dal veterinario, per vaccinarsi o compiere azioni che fino a poco tempo fa risultavano normali e scontate. Un cambiamento che ha coinvolto e coinvolge tutti: esseri umani ed esseri animali.

Una condizione che ha prodotto tante domande: *cosa succede se i padroni si ammalano, se i nostri fidati amici non hanno più nessuno che si occupi di loro, che porti loro del cibo o che cambi la lettiera. Ovvero come evitare, in alcuni casi, l'inqualificabile fenomeno dell'abbandono di animali, che peraltro costituisce un reato.*

La risposta è affidata ai volontari che ascolteremo **giovedì 14 maggio** nella trasmissione “*Volontari Sintonizzati*”, l'azione diretta a dare voce ai volontari sulle iniziative attivate in questo periodo di emergenza. Il **CSV San Nicola** dedica la puntata alla **tutela** dei nostri amici **animali**. Ascolteremo le storie e le testimonianze dei volontari che oltrepassano le difficoltà e le complicazioni del virus e diffondono la “malattia” dell'amore e del rispetto per tutti gli esseri viventi.

Ai microfoni di **Radio Social Web** parleranno **Annalisa Sivo**, presidente dell'associazione di volontariato **Qua la Zampa** di Bitonto che si prefigge di operare concretamente in difesa degli animali, di sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere una cultura del rispetto che riconosca gli animali come soggetti di diritti, e, **Ilaria Mannara**, medico presso l'ospedale veterinario Santa Fara di Bari.

Gli animali sono fondamentali per la nostra stessa sopravvivenza. Questo tempo di pandemia, ci auguriamo, possa aiutarci a comprendere l'importanza del legame strettissimo tra uomo e animale. *Puoi conoscere il cuore di un uomo già dal modo in cui egli tratta gli animali.*

(Immanuel Kant)

Sintonizzatevi **giovedì 14 maggio 2020 ore 19:00** su Radio Social Web e sulla pagina Facebook del CSV San Nicola.

Attualità di La Redazione
Molfetta **12 maggio 2020**

L'intenzione del parroco don Silvio Bruno è quella di compiere un gesto di solidarietà, attraverso la donazione di sangue



La facciata della Chiesa di San Domenico

© liberatorio.altervista.org

Chiesa San Domenico, la novena per Santa Rita è una possibilità per donare sangue

La comunità di S. Domenico ha organizzato, in collaborazione con la Fidas, una donazione di sangue sabato 16 maggio dalle 8 alle 11.30

In occasione della novena di S. Rita, la comunità di S. Domenico ha organizzato, in collaborazione con la Fidas, una donazione di sangue sabato 16 maggio dalle 8 alle 11.30.

La pandemia ha rivoluzionato ogni ambito della vita. La dimensione liturgica è stata quella che ha maggiormente subito gli effetti del distanziamento sociale. E anche se, dopo oltre 2 mesi, il 18 maggio si tornerà a celebrare in presenza dei fedeli, non sarà certo possibile farlo come si è sempre stati abituati. In particolare la comunità di S. Domenico vivrà la novena dedicata a S. Rita in una maniera impensabile fino a qualche settimana fa: a porte chiuse e in diretta streaming, per evitare assembramenti inopportuni. La parrocchia resterà aperta per consentire la preghiera personale e la devozione verso la santa di Cascia, così diffusa a livello cittadino.

Tuttavia, l'intenzione del parroco don Silvio Bruno è quella di compiere un gesto di solidarietà, attraverso la donazione di sangue. L'emoteca della Fidas sarà presente all'esterno della parrocchia S. Domenico dalle 8 alle 11.30 e sarà possibile donare attraverso una prenotazione, in modo da rispettare le norme del distanziamento.

Una scelta, nonostante le restrizioni che impediranno l'ordinario svolgimento della novena, che ci ricorda quanto siamo connessi e quanto poco occorra per contribuire al benessere di tutti.

Per quanti volessero donare, è necessario contattare Rosanna cantatore al numero 3476641519.

Donarsi agli altri è uno stile, da scegliere sempre.

Due piccoli e mamma fratino, Legambiente Barletta: «Un'immagine che rincuora»
«Invitiamo chiunque avvistasse un qualsiasi esemplare di questo piccolo trampoliere ad osservarli da lontano»



«Prima testimonianza fotografica che ci ripaga appieno del nostro lavoro sul territorio. Un fiero genitore sorveglia il territorio in presenza dei suoi due piccoli di fratino - sono le parole di Legambiente Barletta lasciate attraverso un post su Facebook».

«Le foto sono state scattate pochi giorni fa a notevole distanza di sicurezza per non creare situazioni di pericolo. Invitiamo chiunque avvistasse un qualsiasi esemplare di questo piccolo trampoliere ad osservarli da lontano».

Solo qualche giorno avevamo riportato le iniziative avanzate dalle associazioni Legambiente e ENPA e accolte con provvedimento del 29.04.2020 da parte dell'Amministrazione Comunale di Barletta che ringraziamo, consistono nelle richieste di: 1) posticipare la pulizia meccanizzata della sabbia delle spiagge del Comune di Barletta, almeno fino al 1° giugno p.v.; 2) autorizzare, in alcuni tratti geo localizzati l'apposizione di paletti collegati da corde e picchetti segnaletici con cartelli informativi, allo scopo di individuare e delimitare aree di rispetto non fruibili e non accessibili; 3) ottenere il benestare, il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione locale per le attività informazione e sensibilizzazione dei cittadini sul tema.

Pronto intervento sociale affidato alla cooperativa «Promozione sociale»

● **TRANI** . Sarà ancora la cooperativa Promozione sociale e solidarietà, ma questa volta in Raggruppamento temporaneo di imprese con la cooperativa Trani Sos (ragione sociale della più comunemente conosciuta Trani soccorso) a gestire per un anno il servizio di Pronto intervento sociale dell'Ambito territoriale numero 5 comprendente i comuni di Trani e Bisceglie.

Il precedente servizio triennale era scaduto lo scorso 18 aprile e nel frattempo era stata indetta la gara per un servizio, questa volta solamente annuale, partendo da una base d'asta di 148.571 euro.

Il raggruppamento tranese, unico soggetto che ha partecipato al bando, se l'è aggiudicato con un ribasso d'asta del 2 per cento per un importo contrattuale di 145.600

euro, Iva compresa.

Il Pronto intervento sociale è l'articolazione sul nostro territorio del Piano regionale per la lotta alle povertà, a sua volta emanazione di quello nazionale. La Regione ha ritenuto di confermare anche per questa annualità la stessa strategia portata avanti nei tre anni precedenti, affidando all'ambito territoriale di Trani-Bisceglie risorse complessive pari a poco meno di 725.000 euro.

Per il pronto intervento sociale il dirigente dell'Ufficio di piano di zona, Alessandro Attolico, aveva previsto risorse complessive pari a 160.000, strutturando la gara per 145.000. Il Pronto intervento sociale è considerato dalla Regione Puglia, nel piano delle politiche sociali, obiettivo di servizio e, dunque, essenziale. *[n.aur.]*

IL PONTEFICE RINGRAZIA CON UNA LETTERA

Le mascherine della solidarietà da Molfetta a Papa Francesco

● **MOLFETTA.** Ancora una volta è la solidarietà la parola dominante in queste difficili settimane in cui molte certezze, in tutto il mondo, sono state spazzate da quello che in molti hanno definito il nemico invisibile.

A Molfetta, sin da subito, è iniziata proprio quella gara solidale che ha permesso di dotare, sin da subito, tutti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine di mascherine prodotte anche da aziende locali. Sono un esempio le mascherine in tessuto realizzate dal Gruppo Stile De Virgilio, dove, a distinguerle, c'è proprio l'arcobaleno della solidarietà. Le stiliste molfettesi hanno donato questi dispositivi anche all'Avis Molfetta, che, a sua volta, già da qualche settimana ne sta facendo omaggio ai numerosi donatori che stanno ben rispondendo alla richiesta di sangue e plasma.

La vera notizia, tuttavia, è un'altra. Proprio grazie all'Avis Molfetta, le mascherine disegnate con l'arcobaleno della solidarietà hanno raggiunto Papa Francesco. «Abbiamo voluto condividere con il Pontefice - hanno fatto sapere dalla sezione Avis di Molfetta - un'iniziativa molto importante che ci ha molto inorgogliato in un periodo davvero difficile per tutti noi».

Un dono che Papa Bergoglio ha apprezzato moltissimo tanto da far pervenire una lettera di ringraziamento indirizzata al presidente dell'Avis Cosimo Gadaleta. «Il Santo Padre Francesco - si legge nella missiva della Segreteria di Stato Vaticana - ha voluto indirizzare espressioni di devoto ossequio. Sua Santità desidera manifestarle cordiale gratitudine per il gesto e per i sentimenti di filiale venerazione e di affetto che l'hanno suggerito e, mentre auspica ogni desiderato bene per lei, per i volontari e per le persone care, volentieri invia la sua benedizione».

Le mascherine realizzate dal Gruppo Stile De Virgilio, oltre che all'Avis di Molfetta, sono state donate anche alle sezioni di Ravenna, Dozza, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, San Lazzaro, Monte San Pietro, Guiglia Vignola e Imola.

[matteo diamante]

ANDRIA NUOVO INTERVENTO DI DON GEREMIA ACRI, RESPONSABILE DEL CENTRO DI ASCOLTO DELLA CASA ACCOGLIENZA S. M. GORETTI DELLA DIOCESI

«Lo stato sociale della nostra Città dia risposte a chi è caduto in povertà»

● **ANDRIA.** «Pandemia e stato sociale»: nuovo intervento di don Geremia Acri, responsabile del Centro di Ascolto della Casa Accoglienza "S. M. Goretti" della Diocesi di Andria. «Nell'ultimo decennio e soprattutto negli anni più vicini a noi, lo "stato sociale" delle nostre Città è stato ridotto a "modello di sopravvivenza" ed oggi è imploso del tutto. Senza che siano diminuite le povertà tradizionali arginate con forme di assistenzialismo, bonus alimentare, utenze, fitto casa ecc... oggi sono emerse nuove povertà che riguardano coppie di giovani senza futuro, piccoli imprenditori, commercianti indebitati e lavoratori a nero, diversi costretti pur di portare il pane in tavola, non tutelati».

«Dobbiamo arginare la crisi sociale, economica, relazionale, lavorativa provocata dall'emergenza corona virus - prosegue don Geremia - certamente non basterà. Una crisi che potrebbe durare anni. Questa emergenza ci costringerà a modificare la nostra società, ma anche l'attuale sistema economico, che genera precarietà, fragilità e nuove e antiche emarginazioni. È una sfida».

Secondo il responsabile del Centro di Ascolto della Casa Accoglienza "S. M. Goretti": «Non possiamo permettere che in tanti debbano accontentarsi delle briciole, del pacco viveri o bussare continuamente alla porta della solidarietà e carità. Dobbiamo in primis ridare dignità a tutti, dobbiamo, oltre a sconfiggere il virus, debellare le ingiustizie e gli squilibri».

E ancora: «In tanti forse non riusciranno a beneficiare degli sperati aiuti e sostegni: lavoratori con scarse tutele, famiglie numerose, famiglie giovani, con bimbi piccoli, i senza fissa dimora, lavoratori stagionali».

«Aver deciso di tenere aperto il Centro di Ascolto della Casa Accoglienza "S. M. Goretti" - sostiene don Geremia - della Diocesi ha dato una possibilità di non lasciare isolati chi è solo ed è più fragile in queste ore non del tutto luminose. Infatti con l'inasprirsi della crisi economica e sociale da Covid 19, il Centro di Ascolto ha visto un forte aumento di nuove presenze, quelli della "prima volta", in situazioni di impoverimento o dalla necessità di far fronte ad emergenze economiche

di ogni genere. Un allargamento e una diversificazione della povertà che complicano e preoccupano il presente e il futuro di tanti Comuni Italiani. Tale situazione, non solo può accrescere il divario tra inclusi ed esclusi ma può anche allargare aree di conflitto sociale, generando odio e disprezzo nei confronti dell'altro e delle Istituzioni compresa la Chiesa».

La conclusione: «Ecco perché oggi lo stato sociale della nostra Città e delle altre comunità cittadine deve dare risposte concrete a tutti quei cittadini caduti in povertà. È necessario individuare linee strategiche di indirizzo comunale, come hanno fatto altri Comuni, attraverso la partecipazione attiva di organizzazioni sociali, imprenditori, enti no profit ecc... e ripensare una visione cittadina, che tenga insieme salvaguardia di diritti, di legalità, di ambiente, di salute e di impresa. Il coinvolgimento della base sociale sarà vitale per il post emergenza, altrimenti si rischia di nebulizzare risorse, competenze e attività e accentuare per di più il fenomeno delle disegualianze economiche e sociali della Polis».

Presentazione on line del libro “Il risveglio dell’umano. Riflessioni da un tempo vertiginoso”



Venerdì **15 Maggio** 2020, alle ore 21:00, il **Centro Culturale di Bari** e l'**AIC Associazione Italiana Centri Culturali** vi invitano alla **presentazione** del libro intervista di **J. Carrón** “*Il risveglio dell’umano. Riflessioni da un tempo vertiginoso*”.

L’irrompere imprevisto e imprevedibile del “reale”, la fragilità dell’esistenza, la sfida della pandemia ai cristiani: è possibile vivere da uomini questo tempo senza precedenti?

Live streaming sul canale YouTube AIC: <https://www.youtube.com/user/sun123323>
e sulla pagina web Avvenimenti: <https://avvenimenti.videoformazione.net>

Intervengono

§ **Guadalupe Arbona Abascal**

Docente di Letteratura comparata all’Università Complutense di Madrid

§ **Adolfo Ceretti**

Docente di Criminologia all’Università degli Studi di Milano-Bicocca

§ **Antonio Polito**

Vice Direttore de Il Corriere della Sera e scrittore

§ **Julián Carrón**

Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione

Modera

§ **Letizia Bardazzi**

Presidente Associazione Italiana Centri Culturali

Per info:

Centro Culturale di Bari

<https://twitter.com/bariculturale>

<https://www.facebook.com/BariCulturale>

Attualità di Michele Lorusso
Andria giovedì 14 maggio 2020

"Giardino Mediterraneo" per i disabili

I referenti: «Purtroppo stare chiusi in casa per questi ragazzi può comportare vere e proprie crisi, tanto che potrebbero diventare anche aggressivi con i propri familiari»



Giardino Mediterraneo © n.c.

Da tempo, si moltiplicano le richieste di apertura dei parchi a vantaggio dei ragazzi con disabilità. Richieste rimaste inascoltate nonostante la necessità di intervenire in tal senso.

Questa volta a intervenire sono le associazioni "Legambiente" e "Co.TE.sto" che, con una missiva del 22 aprile indirizzata al Commissario straordinario e alla dirigente del Settore, avevano chiesto l'autorizzazione per consentire l'utilizzo del "Giardino Mediterraneo", gestito dall'associazione ambientalista, alle famiglie con soggetti affetti da diverse patologie "fini terapeutici" sempre nel rispetto delle norme anti contagio. di poter mettere a disposizione delle famiglie con soggetti affetti dalle diverse patologie sopracitate l'uso del Giardino Mediterraneo per "fini terapeutici"

Nella lettera si legge: «questo periodo di "reclusione forzata" necessaria ad evitare che il numero dei contagi da COVID-19 salga, sfortunatamente non è vissuto da tutti allo stesso modo.

Ci sono delle persone che per diverse forme di disabilità e fragilità vivono questo momento con difficoltà maggiori rispetto alla stragrande maggioranza della popolazione.

Restare rinchiusi fra quattro mura non è uguale per tutti.

Per esempio per molti ragazzi affetti da grave disabilità intellettiva, disturbi dello spettro autistico, problematiche psichiatriche e comportamentali o affetti dalla sindrome di Down, passare giornate intere in casa potrebbe essere contro produttivo e anche pericoloso.

Purtroppo stare chiusi in casa per questi ragazzi può comportare vere e proprie crisi, tanto che potrebbero diventare anche aggressivi con i propri familiari.

Per tali ragioni riteniamo che consentire eventuali uscite in "luoghi protetti" come può essere l'area verde "Giardino del Mediterraneo" (chiusa dal 16 marzo come da Ordinanza n.119) gestito dall'Associazione "Legambiente" Circolo di Andria, potrebbero essere una importante e indispensabile azione di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali connesse alle relative condizioni psicopatologiche.

Secondo il parere di diverse autorità questa misura non comporta dei rischi, e potrebbe invece, risultare un valido aiuto per le tante famiglie già cariche dalle difficoltà quotidiane vissute ogni giorno in tempi di Coronavirus». Mentre nelle città vicine tale possibilità è stata concessa ormai da mesi, non si comprendono le ragioni per le quali ad Andria non si possano né riconoscere "momenti di svago" alle persone affette da disabilità né ricevere risposte.

Riapre ai volontari il Rifugio per i cani

● **BARLETTA.** Riapre per le visite ai volontari e a coloro che vogliono procedere con una adozione il rifugio comunale per cani di Barletta. Dopo la richiesta fatta da Barsa e condivisa dal sindaco Cosimo Cannito e dall'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero, è stata predisposta la riapertura, affidando alla municipalizzata per i servizi ambientali la regolamentazione degli accessi che erano stati bloccati a causa dell'epidemia da Coronavirus. Nel corso degli ultimi mesi, come tutte le attività, anche il rifugio comunale era stato chiuso al pubblico per le severe norme legate all'emergenza sanitaria. Barsa, tuttavia, ha sempre provveduto alla regolare pulizia degli ambienti, delle gabbie e degli animali, fornendo loro cibo e acqua a sufficienza.

Non solo. Per sopperire all'assenza dei volontari, il personale incaricato di Barsa ha provveduto al quotidiano sgambamento dei cani, consentendo loro di uscire dai box e correre liberamente nelle zone verdi interne. Nel corso di questi ultimi due mesi il personale di Barsa ha quindi rafforzato la propria presenza sul posto, cosicché oggi il rifugio si presenta perfettamente in ordine con gli animali che godono di ottima salute. Tuttavia poiché era stato vietato l'accesso al pubblico, fino ad oggi non era stato più possibile occuparsi dell'affidamento degli animali a nuove famiglie. 'Quello delle adozioni - ha ribadito l'amministratore di Barsa, Michele Cianci - è un fattore di particolare importanza, che va incrementato sia per non sovraccaricare il rifugio, ma soprattutto perché gli animali ospiti possano ritrovare presto nuovi affetti ed un ambiente più accogliente'. Questo

obiettivo - che anche in passato era prioritario - lo è diventato maggiormente ora che è necessario non fare alloggiare più di 200 animali.

"Prudenza e rispetto delle regole - hanno detto il primo cittadino e l'assessore Passero - devono caratterizzare questa riapertura, in piena collaborazione con gli addetti alla gestione del canile".

Pertanto sia i volontari che vorranno prestare servizio presso il rifugio comunale sia le famiglie che hanno intenzione di procedere a una eventuale adozione, dovranno sottostare ad alcune elementari ma indispensabile regole di sicurezza: l'accesso sarà possibile tramite appuntamento e sarà consentito per poche persone per volta; sarà ad esempio necessario rispettare la distanza di sicurezza e utilizzare guanti e mascherine.

Per chi voglia adottare un cane e voglia far visita al rifugio, è possibile telefonare al numero della referente, Cristina Porcelluzzi, tel 320/61729169 e concordare con lei un appuntamento. Attualmente i cani ospiti del rifugio sono circa 280 mentre le associazioni ambientaliste che si occupano di loro sono tre ovvero Terra Natura, la Lega nazionale per la difesa del cane ed l'E.N.P.A. L'auspicio di Barsa è che con la riapertura del rifugio alle associazioni di volontariato, le attività possano riprendere a pieno ritmo. La speranza delle associazioni è che il rifugio di via Andria possa tornare ad accogliere bambini, genitori e ragazzi che abbiano la voglia e la sensibilità di prendersi cura di un piccolo amico a quattro zampe che possa essere non solo di compagnia, ma che possa donare loro affetto e amore.



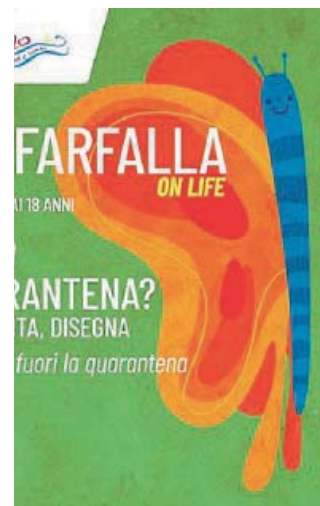
Ragazzi in quarantena?

Progetto sociale e concorso a Conversano, che adesso diviene online

«**D**a crisalide a farfalla: interventi per la promozione del benessere adolescenziale» è un progetto centrato sulla partecipazione attiva e sul protagonismo giovanile, finanziato con fondi ex L. 285/97 dal Comune di Conversano Assessorato alle Politiche sociali e gestito dall'ATS Venti di scambio e Cooperativa sociale Itaca, presso il Laboratorio urbano ex Mattatoio, in collaborazione con i Licei San Benedetto e Simone Morea, l'I.I.S.S. D. Modugno - S. De Lilla.

Il progetto è stato avviato a novembre 2019 con un'indagine che ha coinvolto 300 studenti delle scuole superiori di Conversano ed ha ampliato la platea, con incontri di animazione in classe e con associazioni giovanili; lo step successivo sarebbe stato il Cantiere della partecipazione, coprogetta-

to in base agli interessi emersi dagli stessi adolescenti. Si evidenzia l'assenza di spazi/luoghi sicuri per l'aggregazione giovanile, l'ascolto e relazione. L'emergenza sanitaria relativa al COVID 19 ha bloccato il progetto ma lo staff ha voluto cogliere la sfida e mantenere un filo comunicativo con l'universo adolescenziale, sperimentando delle attività online, con l'auspicio di tornare al più presto nella dimensione ON Life. L'8 maggio è stato lanciato il concorso: Liberi dalla Quarantena? Emozioni, vissuti, sguardi dentro e fuori la quarantena che invita gli adolescenti a raccontarsi attraverso l'uso di immagini (foto, disegni, etc), video, racconti brevi, poesie. Gli interessati potranno prenotarsi via WhatsApp al numero 377/5256331 per ricevere il link della piattaforma Zoom a cui collegarsi. info@labottega.info 377/5256331



LOGO «Da crisalide a farfalla»

14 Maggio, 2020 | scritto da [Redazione](#)

118 in Puglia: “Da eroi ad associazioni considerate ‘illegali’. Questo il miglior servizio d’Italia”



«Ci spiace tornare nuovamente su questo argomento e su queste polemiche, ma **stigmatizziamo e rispediamo interamente ai mittenti le accuse piovute nuovamente**, anche in piena emergenza, da parte di alcuni consiglieri regionali nei confronti delle nostre associazioni di volontariato definite in ogni modo e per cui chiederemo conto nelle sedi opportune».

Inizia così una nota delle tre organizzazioni regionali che raggruppano il **90% del mondo del volontariato in Puglia** e cioè la Federazione delle Misericordie di Puglia, la Croce Rossa di Puglia e l’Anpas Puglia. Le tre associazioni rispondono punto dopo punto alle nuove esternazioni di alcuni consiglieri regionali, fortunatamente non tutti, che hanno attaccato nuovamente le organizzazioni di volontariato per parlare del servizio di emergenza urgenza 118 di Puglia.

«Avremmo bisogno di una lettera molto più lunga per rispondere ai consiglieri che questi giorni si stanno prodigando per parlare del servizio di 118 in Puglia – spiegano le tre organizzazioni – ma di cui probabilmente non conoscono assolutamente nulla. Allora vogliamo sommessamente ricordare ai due consiglieri regionali che le stesse **associazioni definite come “illegali” o “sfruttatrici”**, sono le stesse che hanno creato il servizio 118 in Puglia molti anni fa, sono le stesse che hanno sviluppato e migliorato questo servizio sino a farlo diventare un fiore all’occhiello nazionale (basti vedere la rassegna stampa del 23 maggio 2019 ed i dati dell’ISTAT con cinque province nelle prime 10 per efficienza del sistema), sono le stesse in questa emergenza da Covid-19 hanno tutelato i propri volontari o dipendenti con forniture “vere” di dispositivi di protezione individuale rispetto magari alle forniture contingentate delle ASL.

Sono le stesse associazioni che hanno formato e continuano a formare i propri volontari all’azione sul campo anche in emergenze pandemiche come queste: la riprova è data dal fatto che nonostante il lavoro in prima linea **non si segnalano focolai tra volontari e dipendenti del 118**. Le associazioni di cui si parla in quelle note, evidentemente utilizzate più a scopo propagandistico che altro, sono le stesse che mettono a disposizione organizzazione e donne e uomini per le attività a supporto delle istituzioni:

in questa emergenza per esempio hanno lavorato h24 per assicurare consegna di spese e buoni spesa, servizi di trasporto specializzato, monitoraggio delle temperature corporee e così via».

Misericordie, Croce Rossa e Anpas poi parlano proprio degli eroi che sono in campo in questa emergenza sulle proprie ambulanze: «A loro va il nostro più grande ringraziamento – spiegano – soci, dipendenti, volontari hanno messo a frutto in questi anni un meccanismo virtuoso che ha permesso di superare tutte le difficoltà sino a costruire un servizio efficiente a costi estremamente ridotti rispetto a molti servizi completamente pubblici. Ricordiamo sommessamente a tutti che le associazioni fanno enormi investimenti in termini di aggiornamento tecnologico di mezzi con ambulanze ed auto mediche sempre all'avanguardia e costantemente nuove.

Le nostre proposte sono già sul tavolo della Regione Puglia – ricordano le tre organizzazioni – abbiamo più volte chiesto di intervenire su questo argomento ma ascoltando la nostra voce. Anche noi abbiamo proposto una riforma che coinvolga non solo le figure professionali ma anche l'organizzazione: ad esempio sarebbe opportuna la **costituzione di una sesta centrale operativa in Puglia** che copra la Provincia BAT al momento scoperta ed in capo alla centrale operativa di Bari. Ma la Regione sa bene quello che noi chiediamo per tutto il sistema e per la tutela anche dei nostri ragazzi».

Le tre organizzazioni di volontariato pugliesi hanno voluto concludere la lunga lettera con un'altra tegola che sta cadendo sulla testa di migliaia di operatori impegnati durante l'emergenza Covid-19: «Alle esternazioni dei consiglieri regionali della Puglia – spiegano – dobbiamo purtroppo aggiungere gli effetti del DPCM del 26 aprile scorso sulla cosiddetta fase 2 ed in particolare il protocollo per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro. Tantissimi dei nostri volontari, in sostanza, dopo aver lavorato senza sosta per le istituzioni **sono stati scaricati e non possono tornare al lavoro o saranno costretti a lasciare completamente l'attività di volontariato.**

Le nostre organizzazioni nazionali hanno chiesto una semplicissima modifica a quel protocollo in cui si possa chiarire in modo chiaro se la propria attività durante l'emergenza Covid-19 sia avvenuta o meno in totale sicurezza e con dispositivi di protezione individuale idonei. Attendiamo molto sfiduciati – concludono i presidenti delle tre associazioni – l'intervento anche in questo delicato contesto. In alternativa nei prossimi giorni potrebbe esserci una protesta senza precedenti di oltre 2400 associazioni e 300mila volontari sparsi in ogni parte d'Italia con una un'interruzione, necessitata e integrale, del servizio di trasporto in emergenza e urgenza e, più in generale, dei servizi socio-sanitari assicurati dalle nostre Associazioni avvalendoci del ruolo prevalente dei nostri volontari».